

Intervista a DANI KOUYATE' a proposito dell'AUTENTICITA' Genova 23 febbraio 2010

Quest'anno con l'associazione Melisandra abbiamo deciso di approfondire il concetto di autenticità, nei suoi diversi significati e nelle sue varie declinazioni. Che cos'è per Dani Kouyaté l'autenticità?

Quando si parla di autenticità ci si può riferire a molti aspetti diversi; per me in qualche modo c'è un legame tra l'autenticità e la verità, per me la verità e l'autenticità sono in una relazione interattiva. L'autenticità è qualcosa che non mente, essere se stessi in un certo senso, anche con i propri difetti. Ci si può situare a livello personale o anche su un piano collettivo, come a livello di diverse culture o nazioni. Si può parlare dell'autenticità di un paese, di una cultura, di un individuo. Prima di tutto è la nozione di verità che secondo me non può essere dissociata dall'autenticità; per me l'autenticità è la mia verità personale. A volte si fanno delle distinzioni abusive tra autenticità e universalità. C'è chi dice che essere autentici coincida con il chiudersi, ma io penso al contrario, che non si possa essere universali, se non si è autentici, per me se non si è autentici, si è bastardi. Penso che il modo migliore di essere universali sia essere autentici.

Mi piace citare le parole dello storico Ki-Zerbo, che si può definire un saggio burkinabé, perché egli ha molto riflettuto su diverse problematiche legate allo sviluppo, è lui che ha creato il concetto dello sviluppo endogeno, ha riflettuto molto in maniera intelligente sull'Africa e ha scritto molto. Per lui l'universalità è come la cima di una montagna, dove si trova ciò che c'è di bello in ogni popolo, la rappresentazione del bello di tutti gli individui, dove si incontra ciò che c'è di buono in ognuno. Per lui era questo l'universalità e io sono d'accordo con lui.

Effettivamente la verità è ciò che si ha di più bello, non per forza di più facile, ma di più bello.

Quindi questa autenticità che corrisponde alla verità personale per me contribuisce anche alla bellezza dei differenti colori nell'universo; penso che l'universo sia bello perché è diverso. E' la varietà che fa la bellezza, come i diversi colori di un fiore, tutti i colori della natura. Come il suono di una melodia che non è un suono unico, ogni strumento ha la sua bellezza e la sua verità, ogni strumento ha bisogno della propria verità, deve essere ben accordato per suonare bene, per suonare una bella melodia.

Per me è lo stesso per l'universalità, perché questa melodia che si chiama universalità funzioni bisogna che ogni strumento, che corrisponde ogni individuo, ogni cultura, ognuno di questi elementi sia vero e ben giocato. Per me l'autenticità è la verità di se stessi.

Ma dicevi che non è la cosa più facile da raggiungere ...

Si sa che la verità è complicata, per definizione, la verità in tutti i suoi aspetti è complessa; le bugie sono più semplici, è più facile mentire. Hampaté Bâ diceva che se le bugie non esistessero il mondo esploderebbe, perché la verità può anche essere pesante, non è semplice e di conseguenza l'autenticità non è semplice.

Ci sono anche dei concetti superficiali sull'autenticità, a volte si confonde l'autenticità con il tradizionalismo, o con delle antiche verità, si fa confusione, ma l'autenticità che corrisponde alla verità di ciò che si è, di ciò che si desidera, che si sente, che si respira, a cui si aspira, questo è per forza complicato, perché a volte si è obbligati a non fare concessioni e quando non si fanno concessioni è complicato.

Si sa che la frontiera tra compromesso e comprometersi è molto fragile, a volte ci sono compromessi che non cadono nel comprometersi e non mettono in pericolo la nostra autenticità. E' sempre più difficile in un mondo globalizzato, che si dice superficialmente o viziosamente universale. Superficialmente quando non si sa di che cosa si sta parlando; viziosamente, quando si fanno dei calcoli mercantili, si crea un'universalità dell'economia e non un'universalità umana, la quale non può essere costruita in questo villaggio planetario che stanno costruendo, questo è evidente.

Qual è la relazione tra l'autenticità e l'espressione di se stessi nelle diverse forme anche artistiche?

L'espressione di se stessi deve sbocciare nell'autenticità, se ci basiamo sulla capacità di attingere all'autenticità allora siamo nelle migliori disposizioni per poterci esprimere, bisogna creare le condizioni utili a esprimere la propria verità.

La domanda è se si hanno gli strumenti e le capacità per esprimere la propria verità. Allora si può esprimere la propria autenticità, nella misura in cui la propria autenticità è la propria verità, la difficoltà è che non è facile esprimere la propria verità, quando questa può entrare in contrasto con mille altre cose; ma può anche succedere che ciò che chiamiamo autenticità può essere bloccato dall'incapacità di dire la propria verità. Questi concetti non sono in contraddizione, in effetti sono in movimento uno nell'altro.

In materia di creazione ci sono diverse figure, ci sono persone che non possono creare fuori dalla loro autenticità, non è possibile, io non posso creare se non a partire dalla mia autenticità. Perché per me l'autenticità è il motore, sento parlare la mia autenticità, la mia verità.

C'è un altro modo di creare che è la verità del mercato, la verità del pubblico, di coloro che vogliono funzionare, che vogliono raggiungere il grande pubblico, perché ci sono tante verità che possono anche entrare in contraddizione tra loro, in ogni caso per me la più importante è la mia verità.